

ITALIA

Ancora sbarchi La Sicilia ora è una polveriera

● **Aggressione a Pozzallo a un cittadino somalo**
Il sindaco: «Tensione altissima, la città scoppia»

NICOLA LUCI
RAGUSA

Non c'è pace in Sicilia, diventata la prima linea dell'odissea dei migranti e ormai prossima al collasso per tutte le problematiche relative. Continuano gli sbarchi e in meno di 48 ore sono più di 350 gli immigrati soccorsi: oltre ai 140 siriani soccorsi ieri a sud di Siracusa, la guardia costiera ha intercettato 116 immigrati alla deriva a sud di Lampedusa per trasportarli nell'isola, mentre altri 99 immigrati di origine siriana sono stati raggiunti a largo di Porto Palo di Capo Passero. Con il miglioramento delle condizioni meteo marine sono infatti ripresi i viaggi di migranti nel Canale di Sicilia. Nel pomeriggio dell'altro ieri, la nave Fenice della marina militare ha intercettato a sud di Lampedusa un gommone alla deriva con 116 persone a bordo.

Il natante, in precarie condizioni di sicurezza, è stato successivamente raggiunto dalla nave «Corsi» della Guardia Costiera, in pattugliamento nel Canale di Sicilia, che è riuscita a trarre a bordo tutte le persone presenti sul gommone. Tra queste, prevalentemente di nazionalità somala, ci sono 17 donne e 3 bambini. Nel frattempo la centrale operativa del Comando Generale della Guardia Co-

stiera ha coordinato le attività di soccorso ad altri 99 migranti, segnalati nel Canale di Sicilia da un aereo della Marina Militare italiana. Tra loro sei donne e 25 bambini, che sono stati tutti inizialmente recuperati da un pattugliatore romeno del Frontex, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione alle frontiere. La nave con a bordo i migranti, di nazionalità siriana, si è poi diretta verso la Sicilia orientale e, a 40 miglia da Porto Palo di Capo Passero, è stata raggiunta da una motovedetta della Guardia costiera di Siracusa e da un mezzo della Guardia di Finanza che ha preso a bordo i migranti, i quali, intorno alle 13.30 sono stati sbarcati a Porto Palo di capo Passero.

Intanto sale la tensione nei luoghi dove la popolazione condivide coi migranti la tensione di una situazione sempre più difficile. Giovedì sera, infatti, un somalo di 20 anni, S.M., è stato picchiato a sangue da due persone tra la gente che assi-

...

Altri 350 arrivi in 48 ore fra Lampedusa, Siracusa e Porto Palo. E i centri sono ormai al collasso



Uno degli sbarchi avvenuti nei giorni scorsi FOTO LAPRESSE

steva quasi impietrita. È accaduto in zona Raganzino a Pozzallo, in provincia di Ragusa. Secondo alcuni testimoni a scatenare il pestaggio sarebbe stata la richiesta, insistente, di una sigaretta. L'uomo infatti, a detta dei testimoni ubriaco, si sarebbe più volte avvicinato alle due persone per chiedere di fumare. Dopo un primo rifiuto, la nuova richiesta, poi l'aggressione, le botte e gli insulti.

È stato un ispettore della polizia municipale di Modica ad accorgersi della lite e vedendo il senegalese soccombere, ha fermato il mezzo ed è corso verso il luogo. I due aggressori, a questo punto, si

sono dati a precipitosa fuga lasciando in un lago di sangue la terza persona che è stata ricoverata all'ospedale di Modica.

Il sindaco, Luigi Ammatuna, ripete parole già dette: «Non si può lasciare la città in mano agli immigrati, altrimenti prima o poi accadrà qualcosa di davvero grave. Il pestaggio di oggi di un giovane somalo è soltanto un episodio, fra tutti quelli che quotidianamente siamo costretti a registrare. «Il Cpa è da tempo al collasso, si aspettano i trasferimenti e il pestaggio dell'immigrato somalo è la conseguenza ovvia di ciò che andiamo dicendo da tempo».

Caso Meredith Amanda Knox: «Per il processo non torno»

«Non voglio sfuggire al nuovo processo che mi attende, ma non torno in Italia perché non capisco». Amanda Knox spiega così la sua prossima assenza per il nuovo processo in appello per l'omicidio di Meredith Kercher. È l'avvocato perugino Luciano Ghirga, suo legale dall'inizio della vicenda legale, a riferirlo dalle pagine de *La Nazione*. «Ho sostenuto 86 udienze e in decine di occasioni ho presentato dichiarazioni spontanee, che altro dovrei dire o fare di più?», si è sfogata la Knox, condannata in primo grado insieme a Raffaele Sollecito per l'omicidio della studentessa inglese e sua coinquilina a Perugia, per cui si sono sempre proclamati estranei e per cui sono poi stati assolti in appello. La Cassazione ha annullato la decisione dei giudici di secondo grado di Perugia, disponendo un nuovo processo da celebrare a Firenze. «Sono libera e presunta innocente, la mia è solo una scelta processuale di affidarmi completamente ai miei difensori» ha detto ancora la Knox al suo legale. «Dopo quanto accaduto - riferisce Ghirga - risulta davvero difficile darle torto». L'annuncio di Amanda ha provocato la reazione del legale della famiglia Kercher, Francesco Maresca. La sua presenza «è dovuta per l'importanza del processo e per il rispetto dovuto alla Corte di Firenze e alla povera vittima di cui non si parla mai». Il penalista ha definito «inopportuna» le motivazioni della studentessa americana «di fronte a una sentenza importante come quella della Cassazione».

2 MESI QUI A SOLI 25€!

E VOLENDO ANCHE IN MONTAGNA, AL LAGO, IN CAMPAGNA O IN CITTÀ.

www.diorenzonwm.it

PARTI CON NOI

ABBONAMENTO ON-LINE AGOSTO E SETTEMBRE A SOLI 25€

L'UNITÀ SEMPRE CON TE, SU TABLET, PC E SMARTPHONE

WWW.UNITA.IT